



Un ricorso ferma il progetto Borgo Mantegazza

La Società ticinese per l'arte e la natura (Stan) chiede la protezione dell'ex fabbrica del cioccolato a Besso.

La Stan ha inoltrato ricorso contro la concessione della licenza edilizia da parte della Città di Lugano per demolire gli stabili industriali in via Besso 44: edificati nel 1895 per la fabbrica del cioccolato della Compagnie suisses pour la fabrication des chocolats et cacaos, furono ampliati nel 1906 ad opera dell'architetto Paolito Somazzi con l'edificazione, tra l'altro, della palazzina per gli uffici dell'amministrazione della fabbrica affacciata su via Besso (tuttora esistente, vedi foto) e un nuovo fabbricato per la produzione (l'attuale stabile protetto «Ex Veladini») che sorge sul mappale adiacente.

La Stan sostiene «di non comprendere la scelta di mettere sotto protezione come bene di interesse locale solo lo stabile ex-Veladini, tralasciando gli edifici limitrofi, in particolare la palazzina dell'architetto Somazzi per l'amministrazione della fabbrica, caratterizzata da una elegante architettura Liberty». I ricorrenti ritengono che l'insieme costituisca «un unico insediamento industriale cresciuto organicamente da conservare integralmente». La Stan ha inoltre rivelato che nell'estate dello scorso anno, sollecitata dai promotori, aveva aderito a una soluzione di compromesso, che

stabiliva la conservazione della sola palazzina dell'amministrazione della fabbrica del cioccolato dell'architetto Paolito Somazzi. In tal caso, avrebbe rinunciato a mantenere l'opposizione per la demolizione dei restanti stabili del 1895. L'accordo è stato poi ritirato dalla Fondazione Borgo Sergio Mantegazza, il cui progetto prevede la realizzazione di un centinaio di appartamenti, dei quali ottanta a pigione moderata, spazi di aggregazione, un bar/ristorante, un asilo nido e attività commerciali.

